

Da «Telepolis», la maggiore rivista tedesca dedicata alla «cultura della rete», 9 Dicembre 1999.
<http://www.heise.de/tp/deutsch/inhalt/sa/5572/1.html>

Niente Artisti, solo Spettatori

di Tilman Baumgaertel

«Puoi chiamare me Zero e lei Uno. O vice versa». Gli italiani che si nascondono dietro al sito 0100101110101101.ORG <<http://www.0100101110101101.ORG>> non vogliono rivelare i propri nomi, le loro età o altre informazioni private. Non possono comunque nascondere che vengono da Bologna. A parte questo, Zero e Uno devono essere sufficienti come background, perché il loro lavoro non ha niente a che fare con l'individualità artistica. Un giorno, qualcun'altro potrebbe iniziare a lavorare sotto quello strano nome, che nemmeno i suoi stessi autori riescono a ricordare.

Per amore della semplicità, i nuovi arrivati nella scena della Net.Art, durante le conversazioni si riferiscono a loro stessi come a «zero uno punto org». Nei festival e negli altri eventi artistici a volte compaiono in coppia, a volte in tre - una donna e uno o due uomini, tutti apparentemente attorno ai 25 anni e vestiti completamente di nero, uno di loro con un taglio di capelli come se stesse in piedi in un ascensore che precipita.

La segretezza riguardo ai loro nomi non è solo una trovata per promuoversi, ma appartiene ad una pratica artistica influenzata dai metodi Situazionisti, e soprattutto Neoisti, adattati ad Internet. Nonostante neghino di essere stati attivi sotto lo pseudonimo Luther Blissett prima di iniziare le loro attività in Internet, il loro lavoro in rete conserva forti somiglianze con le attività che si sono svolte negli anni scorsi sotto questo pseudonimo in Italia - e che hanno avuto origine proprio a Bologna.

Nella comunità net artistica sono diventati subito famosi per il loro «furto» della galleria di net.art Hell.com <<http://www.hell.com>> che hanno downloadato in un weekend e che si trova tuttora nel loro sito. Inoltre il sito contiene un'altra galleria di net.art, «Art.Teleportacia» di Olia Lialina, e «versioni», o «remix», di altri siti di net artisti famosi.

Questa intervista è stata realizzata durante zac99 <<http://www.i-lab.org>> al Muse'e d'Art Moderne, lo scorso ottobre, a Parigi.

?: Siete diventati famosi in Internet per aver fatto una copia integrale del sito d'arte Hell.com, che poi avete caricato nel vostro sito. Ditemi cosa è successo esattamente...

0100101110101101.ORG: Eravamo iscritti alla mailing list di net.art «Rhizome». Lì abbiamo saputo che avrebbero aperto una porta ad Hell.com per 48 ore, in occasione della mostra «Surface». Lo sapevano solamente gli iscritti a Rhizome ed era necessaria una password per accedervi. Non avevamo mai visto Hell.com, ma ne avevamo sentito parlare, e sapevamo che si trattava del più grande museo di net.art.

Così, durante le 48 ore di apertura, abbiamo downloadato tutti i file del sito. Non è stato così semplice come sembra, ci sono volute 26 ore. Quindi l'abbiamo caricato nel nostro sito e abbiamo spedito un'e-mail con l'indirizzo ripetuto centinaia di volte a diverse mailing list e giornali.

?: Avete provocato la reazione di Hell.com?

0100101110101101.ORG. Sì, solo due ore più tardi, Hell.com ha spedito a noi e alla compagnia che ospita il nostro sito in Canada, una e-mail, facendoci notare che stavamo violando il copyright di Hell.com e di tutti gli artisti presenti nella mostra, e che perciò dovevamo chiudere il sito immediatamente. Ci hanno minacciato con la convenzione internazionale del copyright di non so che... Ovviamente non abbiamo fatto nulla, ed il sito è ancora là.

Tutti hanno parlato di questa faccenda per settimane, si è creato un dibattito pubblico che è stato un grosso stunt pubblicitario per noi e, ovviamente, anche per Hell.com. Abbiamo attirato un enorme flusso di visitate al sito, tutte le persone che volevano vedere Hell.com ma che non avevano mai potuto.

?: Se hai un sito chiuso, probabilmente non vuoi tutta questa pubblicità. Non sono molto sicuro su come queste leggi internazionali che avete menzionato possano essere eseguite, ad ogni modo. Forse possono farvi cacciare via dal vostro provider, ma penso anche che siate avvantaggiati dal fatto che avete a che fare con degli artisti americani, che non possono permettersi di pagare un gruppo di legali per perseguirvi in Europa. Se aveste fatto la stessa cosa con il sito della CNN vi avrebbero fatto il culo in dieci minuti, e avreste dovuto togliere il sito immediatamente...

0100101110101101.ORG: Si può sempre essere più radicali di quanto si è. Ma questa sarebbe stata interpretata come un'azione esplicitamente politica, come un attacco a qualcosa. Ma noi non siamo contro niente. Non siamo certo un gruppo di anarchici che vogliono distruggere l'arte in rete o cose simili. Semplicemente lavoriamo con ciò che troviamo ne tentativo di trasmettere e propagare le nostre idee.

L'azione con Hell.com non ci interessa più molto. Avevamo solamente due giorni, e quando alla fine l'abbiamo visto era talmente brutto che ci siamo rimasti male. Se avessimo saputo che era così brutto, non l'avremmo copiato! È una semplice mostra di design. Non c'è nessun'idea, nessun contenuto. Concordiamo pienamente con Duchamp per un'arte non retinica. Solitamente presentiamo il sito senza computer, se ieri non ci fosse stato il proiettore non sarebbe stato un problema, perché il nostro lavoro non ha carattere estetico, ma etico, si basa sui contenuti.

?: Quindi, perché avete deciso di rubare proprio questo sito? Il fatto di accedere a un sistema precedentemente chiuso, aperto solo ad un'élite autoproclamata tale, e renderlo accessibile a tutti?

0100101110101101.ORG: Sì, innanzi tutto c'era la sensazione che Hell.com fosse esattamente l'opposto di quello che pensiamo la rete possa e debba essere, ma questa non è un'idea nostra. Questo è ciò che ogni hacker fa. La differenza tra noi e gli hacker (nell'accezione più diffusa e «frintesa» del termine) è che noi cerchiamo di mostrare come questo tipo di attivismo sia congenito al cyberspazio, non c'è più bisogno di essere un «hacker», perché siamo entrati nell'era dell'«infoware». Le ere dell'hardware e del software sono passate, ora non è più necessario essere un

hacker, hai abbastanza armi per trasmettere le tue idee anche senza possedere particolari «capacità tecniche».

?: Allora perché questa fissazione con l'arte? Perché non fare la stessa operazione con il sito della Disney, per esempio?

0100101110101101.ORG: Se prendi due oggetti comuni, queste due sedie ad esempio, e le unisci, crei dell'arte. Se invece prendi due dipinti che rappresentano queste due sedie e li unisci, ottieni qualcos'altro. La possiamo chiamare meta-arte, anti-arte o attivismo. Lo stesso vale per la rete. Ciò che ci sembra interessante non è la creazione di nuova arte, ma la discussione e la sovversione dell'arte. Dovremmo chiamarlo «attivismo»?

?: Siete d'accordo allora che ciò che fate interessa, o semplicemente ha senso, perché lo state facendo all'interno di un contesto artistico?

0100101110101101.ORG: Se fai questo tipo di azioni utilizzando opere d'arte, l'operazione ha un valore in sé. Se lavori con contenuti diversi dall'arte diventa molto più difficile distinguere i contenuti dall'operazione in sé. Se rubi il sito della Disney allora stai attaccando la Disney. Ci sono molte persone che promuovono questo tipo di attivismo, gruppi come RTMark, Mongrel, e stanno facendo grandi cose. Ma non siamo interessati a questo tipo di cose. Lavoriamo su altre contraddizioni come l'originalità e la riproducibilità, il concetto di autore e di network, il copyright e il plagiarismo. Non è necessario essere esplicitamente politici per fare qualcosa di politico.

?: Di nuovo, siete d'accordo che queste azioni di ricontestualizzazione ha senso solo come pratica artistica?

0100101110101101.ORG: Sì. All'inizio, per noi, era importante chiarire queste idee, perché sono i presupposti su cui si basa il nostro modo di pensare. Adesso possiamo cambiare direzione e lavorare su qualcos'altro. Il New York Times ha detto che si trattava di operazioni «contro la commercializzazione della net.art», ma questo non era per niente il nostro scopo.

?: Ma i vostri lavori di cui si è discusso maggiormente sono le copie di Hell.com e di Art.Teleportacia di Olia Lialina, ed entrambi hanno a che fare con la commercializzazione della net.art.

0100101110101101.ORG: Quando abbiamo copiato Hell.com non era ancora un sito con sistema pay-per-view, era solamente coperto da copyright e protetto da password. Ad ogni modo prima di Hell.com e dopo Art.Teleportacia abbiamo fatto numerosi cloni di siti di altre persone, «ibridi» di pagine di altri net artisti che non avevano niente a che fare con la «commercializzazione».

?: In che modo tutto questo è diverso, per esempio, da Duchamp che mette i baffi ad una cartolina della Gioconda? E da tutti gli altri atti di appropriazione e ri-appropriazione che sono avvenuti nel ventesimo secolo - specialmente negli anni '80 e '90 - da parte di artisti come Sherri Levine, ad esempio?

0100101110101101.ORG: Una buona domanda. Nella rete questo tipo di azioni possono essere realizzate con molta libertà, senza distruggere l'originale, perché non esiste un originale; non è che ci importi poi molto degli «originali» - ma i paradigmi del «mondo reale» sono così radicati che non

cambierai mai niente, sarai sempre considerato l'ennesimo anti-artista. Al contrario, in rete, hai la sensazione di poter cambiare qualcosa, hai il potere di influire. Questa discussione sull'originalita' non ha piu' alcun senso in Internet, Duchamp lo faceva con riproduzioni di opere d'arte, noi lo facciamo con i lavori veri e propri, dato che in Internet non vi e' piu' distinzione tra un'»originale« ed una «copia». Tutti possono usare i dati in Internet. Quando cloniamo Jodi, non distruggiamo il loro lavoro, lo ri-utilizziamo.

?: Non hanno reagito?

0100101110101101.ORG: No, si sono incazzati perche' abbiamo decostruito il loro sito. Nel sito di Jodi c'e' un indice, ma e' nascosto, per quello e' molto difficile navigarlo, ti perdi ogni volta clickando e clickando. Abbiamo semplicemente preso l'indice e l'abbiamo messo nella pagina iniziale, in modo da poter vedere esattamente dove sono le diverse parti e sezioni. Quando copi un sito impari molte cose sui suoi autori. Scopri l'ordine gerarchico e cronologico con cui e' stato costruito. E' molto interessante.

?: Intendete dire che vi state sostanzialmente insegnando come essere net artisti copiando i siti degli altri?

0100101110101101.ORG: No, li usiamo in modo interattivo. Non crediamo che clickare su un sito sia interazione. Stai semplicemente facendo quello che ci si aspetta tu faccia. Non e' l'opera d'arte ad essere «interattiva», e' lo spettatore che puo' usarla in modo interattivo. Interazione e' quando usi qualcosa in modo non previsto dal suo autore.

?: Ma e' comunque nella natura della rete. Chiunque puo' guardare le source di un sito, e vedere come e' stato fatto, e non ha certo bisogno di qualche artista che lo faccia al posto suo...

0100101110101101.ORG: Non abbiamo inventato niente, l'abbiamo solo reso esplicito. Ovviamente non rivendichiamo alcun tipo di copyright per il nostro modo di agire. Chiunque puo' downloadare interi siti. Hai solo bisogno del software adatto, e non devi preoccuparti di infrangere il copyright. La nostra idea e' che c'e' un modo diverso di rapportarsi ad un'opera. Puoi scegliere il tuo atteggiamento, quello che vuoi farci. Non sei obbligato a guardarla solamente, hai gli strumenti per fare qualcos'altro.

Clonare e' solo una delle pratiche che si possono adottare davanti a questi lavori. Puoi modificarli, aggiungere, cambiarne l'ordine, persino distruggerli, puoi fare qualsiasi cosa desideri. Vorremmo vedere un po' piu' di questo tipo di interazione in rete. Perche' la direzione in cui la net.art si sta evolvendo e' esattamente la stessa dell'arte tradizionale. Artisti con nomi e cognomi, biografie e collezioni, e sono dei geni, tutto per giustificare il valore aggiunto di quello che fanno.

?: Che io sappia nessun net artista si e' mai considerato un genio fino ad ora...

0100101110101101.ORG: Ma nell'arco di trent'anni sara' cosi'. Jodi sara' considerato il Leonardo da Vinci della net.art, Antiorp sara' il Van Gogh e Vuk l'Andy Warhol... Nessuno pensa a se' stesso come ad un genio. O forse tra trent'anni, sentendoselo ripetere in continuazione, inizieranno a pensare: «Mah, forse sono davvero un genio!».

Il punto e' che in rete, come nel mondo reale, non esistono «geni» ispirati dalla musa, c'e' solo un enorme, infinito scambio di informazioni ed influenze. La «conoscenza» e' solo un grande plagio. Anche nel «mondo reale» ci sono persone che stanno facendo cose interessanti su questi argomenti, come gli interventi di Piero Cannata su Michelangelo e Pollock, come Aleksander Brener, che ha creato un nuovo dipinto da quello di Malevich...

?: ...e ha tolto alla gente la possibilita' di vedere «Suprematismus» di Malevich...

0100101110101101.ORG: Beh, lo possono vedere nei cataloghi.

?: Brener, ora, e' ritenuto l'Anti-Cristo dell'arte contemporanea , il temibile anti-artista. Voi come vi considerate?

0100101110101101.ORG: Non ci consideriamo «artisti» ma «spettatori». Non siamo contro l'arte, non siamo anti-artisti. Abbiamo visto cosa e' successo a Dada, al Surrealismo e alle altre avanguardie storiche, non importa se ti consideri artista o anti-artista, l'unica cosa che ci interessa sono i «contenuti».

?: Allora potreste anche smettere di fare quello che state facendo, perche' verra' recuperato ugualmente...

0100101110101101.ORG: Questa ossessione di «essere recuperati» e' una paranoia Situazionista. Se a nessuno frega niente di quello che fai non e' necessariamente perche' sei cosi' radicale, ma piu' probabilmente perche' non hai niente da dire. Ad ogni modo se intendi «recuperare» per «diventare ricchi», speriamo che qualcuno ci recuperi!

Link:

<http://www.0100101110101101.ORG>